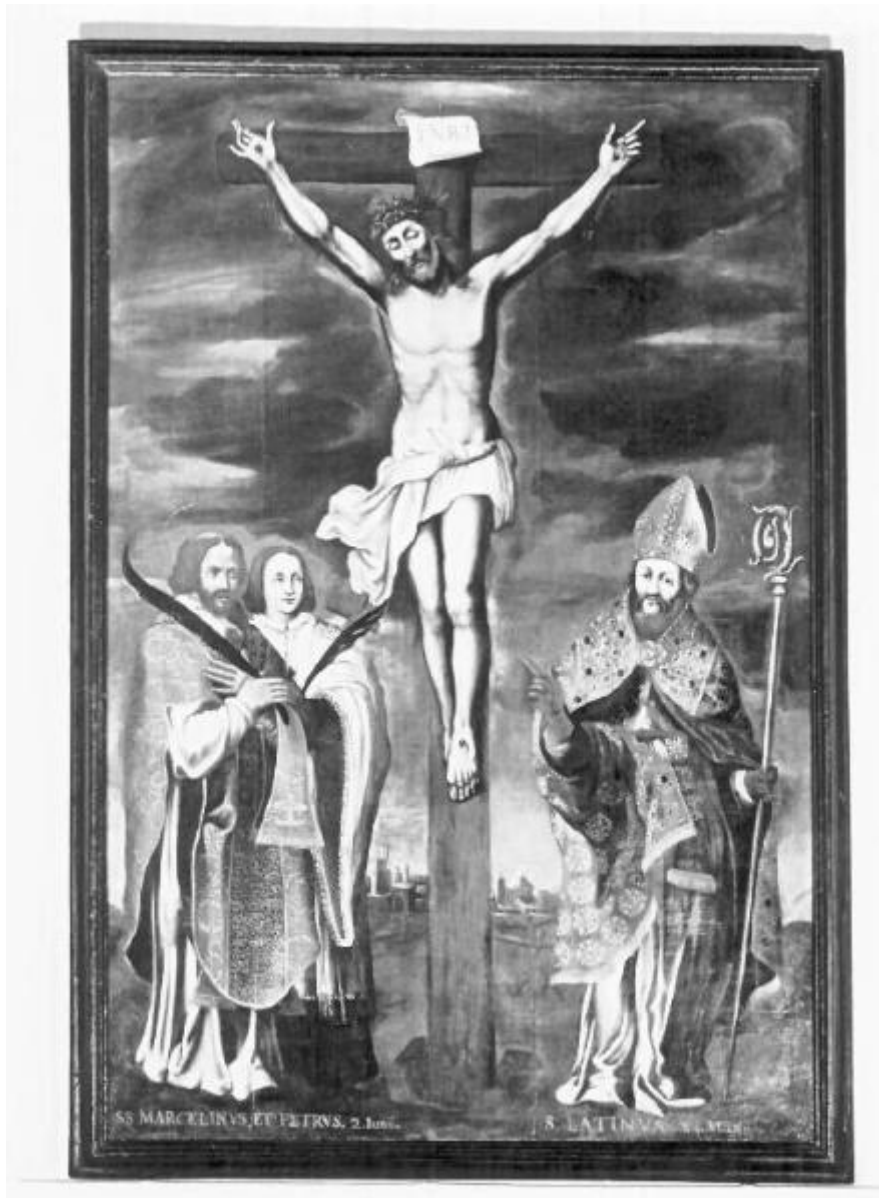


I santi Marcellino, Pietro e Latino in adorazione del Crocifisso.

scuola cremonese



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/3o210-01079/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede-complete/3o210-01079/>

CODICI

Unità operativa: 3o210

Numero scheda: 1079

Codice scheda: 3o210-01079

Tipo scheda: OA

Livello ricerca: C

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 00184576

Ente schedatore: R03/ Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Ente competente: S23

OGGETTO

Categoria dell'oggetto: pittura

OGGETTO

Definizione: dipinto

Identificazione: opera isolata

SOGGETTO

Categoria generale: sacro

Identificazione: I santi Marcellino, Pietro e Latino in adorazione del Crocifisso.

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 25633

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: CR

Nome provincia: Cremona

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: santuario

Denominazione: Santuario di S. Maria della Misericordia - complesso

Indirizzo: Piazzale Santuario

DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

INVENTARIO

STIMA

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XVII

Frazione di secolo: prima metà

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1600

Validità: post

A: 1649

Validità: ante

Motivazione cronologia: analisi stilistica

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Denominazione: scuola cremonese

Riferimento all'intervento: esecuzione

Motivazione dell'attribuzione: analisi stilistica

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA

Materia: tela

Tecnica: pittura a olio

MISURE

Parte: intero

Unità: cm

Altezza: 250

Larghezza: 165

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

L'opera mostra una scena di Crocifissione con tre santi adoranti. Al centro campeggia la croce con una forma a T, al vertice della quale è inchiodato un cartiglio con la scritta INRI. Cristo, reso senza particolari segni di sofferenza, presenta la testa leggermente inclinata verso sinistra e i fianchi cinti da uno svolazzante panneggio. Alla sinistra della croce si trova San Latino, con pastorale nella mano sinistra e mano destra alzata; sul capo porta una mitria riccamente decorata, così come lo è il piviale. Alla destra della croce si trovano due santi nimbati con in mano la palma del martirio. Il primo è San Marcellino, con chierica, barba, baffi e folti capelli che ricadono fino alle spalle. È rappresentato di tre quarti con le mani incrociate sul petto e indossa una pianeta. Di fianco a lui si trova San Pietro, rappresentato con il corpo di fronte e il volto leggermente ruotato verso Cristo. Ha capelli folti, lunghi fino alle spalle e spartiti da un riga centrale, e tiene in mano, unitamente alla palma del martirio, un crocifisso. Lo sfondo, occupato per lo più dal cielo, presenta, in lontananza, gli edifici di una città.

Indicazioni sul soggetto

Soggetti sacri: crocifissione. Personaggi: Cristo; san Marcellino; san Pietro; san Latino. Attributi: (san Pietro) palma del martirio; (san Marcellino) palma del martirio; croce; (san Latino) mitria; pastorale. Abbigliamento ecclesiastico: (san Latino) abito vescovile. Vedute: Castelleone.

ISCRIZIONI

Classe di appartenenza: documentaria

Lingua: LAT

Tecnica di scrittura: a pannello

Tipo di caratteri: lettere capitali/ corsivo/ numeri arabi

Posizione: in basso

Trascrizione: SS.MARCELINVS ET PETRVS, 2 Iunii S. LATINVS 24 Magii

Notizie storico-critiche

La morte di Gesù in croce costituisce l'immagine cardine dell'iconografia cristiana e quella sulla quale si concentra la contemplazione religiosa. Essa appare fin dai primi secoli del cristianesimo e, se nella tradizione maggiore risulta legata alla presenza, ai piedi della croce, della Madonna, di San Giovanni Battista, delle pie donne o di un gruppo di soldati, spesso, come in questo caso, riporta solo le figure di alcuni santi. A destra si trova San Latino mentre, a sinistra vi sono i Santi Marcellino (presbitero) e Pietro (esorcista), entrambi martiri di Roma venerati il 2 giugno. La più antica notizia relativa al loro martirio viene tramandata da Damaso (IV secolo), il quale afferma di averla appresa in gioventù dalla bocca del loro stesso carnefice. Secondo la testimonianza del papa, il giudice aveva ordinato che i due martiri fossero decapitati nel folto di una foresta in modo da lasciare oscuro il loro luogo di sepoltura. Arrivati nella sede del supplizio, i due vengono costretti a scavarsi la propria tomba e, qui, nascosti agli occhi del mondo, i loro corpi rimangono fino a quando la pia matrona Lucilla, venuta a conoscenza della loro esistenza, li fa cercare e traslare altrove. Solitamente rappresentati con tonsura (in questo caso evidente solo sul capo di San Marcellino) e con un rotolo e una corona in mano, vengono qui resi con la palma del martirio, mentre Pietro tiene in mano anche una croce, probabile riferimento al suo lavoro di esorcista.

Nell'opera in esame, la croce è a forma di Tau e, in cima, fissato con un chiodo, vi è un cartiglio che riporta la natura del "crimine" di cui è accusato Cristo; nonostante Giovanni tramandi che tale iscrizione venne scritta da Pilato in ebraico, in latino e in greco, però, nell'arte rinascimentale essa appare solitamente, come in questo caso, solo in latino.

Il dipinto, sino al 2004, era conservato nella sacrestia dell'Ospedale di Castelleone ma, con la chiusura dell'Istituto, la

locale parrocchia dei S.S. Filippo e Giacomo stipula una convenzione con l'azienda ospedaliera di Crema affinché la tela venga ricoverata ed esposta nel Santuario di Santa Maria della Misericordia di Castelleone. Dopo il restauro al quale il dipinto è stato sottoposto tra l'autunno 2003 e la primavera 2004, quindi, la tela è stata trasferita, con autorizzazione della Soprintendenza competente del 16 giugno 2004 (prot. 3762/IX), presso il Santuario di Castelleone. L'opera, il cui autore si deve inserire nell'ambito della pittura cremonese della prima metà del XVII secolo, non è di altissima qualità e presenta uno stile arcaico con figure molto rigide.

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Riferimento alla parte: intero

Data: 2012

Stato di conservazione: discreto

Fonte: documentazione fotografica

RESTAURI E ANALISI

RESTAURI

Riferimento alla parte: intero

Data: 2004

Ente responsabile: SBSAE MN

Nome operatore: Cecilia Bellani

Ente finanziatore: Azienda Ospedaliera Ospedale Maggiore di Crema

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente sanitario

Indicazione specifica: A.S.S.T. di Crema

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SC_OA_3o210-01079_IMG-0000451893

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale b/n

Ente proprietario: SBSAE MN

Codice identificativo: SBSAE MN neg. 45462

Note: intero recto

Nome del file originale: IMR_AA5C6F28F29046F18C53C79168CDC56E.JPG

BIBLIOGRAFIA [1 / 2]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Hall J.

Titolo libro o rivista: Dizionario dei soggetti e dei simboli nell'arte

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1993

V., pp., nn.: pp. 119-125

BIBLIOGRAFIA [2 / 2]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: AA.VV.

Titolo libro o rivista: Bibliotheca Sanctorum

Luogo di edizione: Roma

Anno di edizione: 1967

V., pp., nn.: v. VIII; pp. 657-659

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2009

Ente compilatore: SBSAE MN

Nome: Casarin, Renata

Funzionario responsabile: Casarin, Renata

TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

Anno di trascrizione/informatizzazione: 2010

Nome: Zanetti, Lara

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [1 / 2]

Anno di aggiornamento/revisione: 2012

Nome: Uva, Cristina

Ente compilatore: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Referente scientifico: Zanzottera, Ferdinando

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [2 / 2]

Anno di aggiornamento/revisione: 2012

Nome: Allievi, Valeria

Ente compilatore: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Referente scientifico: Zanzottera, Ferdinando